Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Codice:	PCA25
Denominazione	BIOPURO CANDEGGIANTE BIO - BLEACH OXYGEN

UFI: 9MTD-WF3J-2616-J76P

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo
CANDEGGIANTE PER BUCATO - M1300 10/24

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	NIVEL SRL SOCIETÀ BENEFIT
Indirizzo	VIA ROMANA 615
Città	LUCCA
Codice Postale	55100
Provincia	LU
Stato	Italy
Numero di telefono	+39 0583 91251
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	nivel@nivel.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	1) Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli 081-5453333 2) Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze; 055-7947819 3) Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia; 0382-24444 4) Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano; 02-66101029 5) Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo; 800883300 6) Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma; 06-49978000 7) Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma; 06-3054343 8) Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia; 800183459 9) Ospedale pediatrico Bambino Gesu', Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma; 06-68593726 10) Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento,piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona». 8000118558

2 Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Sezione 2

Classificazione dei pericoli		
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo

Avvertenza
Pericolo

Indicazioni di pericolo	
H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza	
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P260	Non respirare gli aerosol, i gas, i fumi, la polvere, la nebbia, i vapori.
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un centro antiveleni/medico
P280	Indossare guanti protettivi/proteggere gli occhi/il viso.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene
PEROSSIDO DI IDROGENO

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele

PEROSSIDO DI IDROGENO

Concentrazione	30 ≤ x < 40 %
Numero CAS	7722-84-1
Numero CE	231-765-0
Numero INDEX	008-003-00-9

Sezione 3

Classificazione dei pericoli	▪ Ox. Liq. 1; H271 ▪ Acute Tox. 4; H302 ▪ Skin Corr. 1A; H314 ▪ Eye Dam. 1; H318 ▪ Acute Tox. 4; H332 ▪ STOT SE 3; H335
Limiti di concentrazione specifici	▪ Ox. Liq. 2; H272: 50 < x < 70 % ▪ Ox. Liq. 1; H271: > 70 % ▪ STOT SE 3; H335: > 35 % ▪ Skin Irrit. 2; H315: 35 < x < 50 % ▪ Skin Corr. 1B; H314: 50 < x < 70 % ▪ Skin Corr. 1A; H314: > 70 % ▪ Eye Irrit. 2; H319: 5 < x < 8 % ▪ Eye Dam. 1; H318: > 8 %
Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP:	B
ATE (Orale)	500 mg/kg
ATE (Inalazione - vapori)	11 mg/l

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4 Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.
INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

L'esposizione al prodotto può provocare effetti nocivi in relazione alla via di esposizione.
Il contatto con gli occhi può causare gravi lesioni oculari.
Il contatto cutaneo può provocare irritazione.
L'inalazione di vapori o aerosol può causare irritazione delle vie respiratorie.
L'ingestione può essere nociva e causare disturbi gastrointestinali.
Non sono noti effetti ritardati specifici in condizioni di uso corretto.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un centro antiveleni/medico

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

5 Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile.
Tuttavia contiene perossido di idrogeno, sostanza con proprietà ossidanti, che in caso di incendio può favorire la combustione di materiali combustibili presenti nelle vicinanze.
In caso di riscaldamento o incendio il prodotto può decomporsi con sviluppo di ossigeno e vapori irritanti.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare dispositivi di protezione individuale adeguati, inclusi autorespiratore a circuito chiuso e indumenti protettivi resistenti agli agenti chimici.
Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori esposti al calore per prevenire il rischio di decomposizione e sovrapressione.
Evitare il contatto diretto con il prodotto e con le acque di spegnimento contaminate.
Le acque di spegnimento devono essere raccolte separatamente e smaltite conformemente alla normativa vigente.

6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.
6.1.1 Per il personale che non interviene direttamente
Allontanare il personale non autorizzato dalla zona interessata dallo sversamento.
Evitare il contatto diretto con il prodotto.
Evitare l'inalazione di vapori o aerosol.
Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.
Non toccare né camminare sul materiale versato.

6.1.2 Per il personale che interviene direttamente
Indossare dispositivi di protezione individuale adeguati prima di intervenire.
In particolare utilizzare guanti protettivi resistenti agli agenti chimici, indumenti protettivi, protezione oculare e facciale.
In caso di ventilazione insufficiente o rischio di esposizione a vapori, utilizzare un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie.
Evitare la formazione di aerosol.
Non utilizzare materiali o strumenti incompatibili con il prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la

sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Utilizzare il prodotto esclusivamente per usi professionali.
Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.
Evitare l'inalazione di vapori o aerosol.
Garantire un'adeguata ventilazione dei locali, in particolare durante le operazioni di travaso o dosaggio.
Non mangiare, bere o fumare durante l'uso.
Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione.

Non miscelare il prodotto con altri prodotti chimici, in particolare con sostanze riducenti, acidi forti, alcali, metalli, sali metallici o materiali combustibili.
Non utilizzare il prodotto direttamente sui tessuti o sulle macchie; impiegare esclusivamente come additivo al detersivo secondo le istruzioni d'uso.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il prodotto nel contenitore originale, ben chiuso, in posizione verticale.
Stoccare in luogo fresco, asciutto e ben ventilato, al riparo dalla luce diretta e da fonti di calore.
Evitare temperature elevate, che possono favorire la decomposizione del prodotto con sviluppo di ossigeno.

Tenere lontano da materiali combustibili, sostanze incompatibili e da fonti di contaminazione.
Non travasare in contenitori non idonei o non etichettati.
Proteggere il prodotto da urti e danneggiamenti dei contenitori.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania)
Nessuna

7.3 Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti normativi	
ACGIH	ACGIH 2023

PEROSSIDO DI IDROGENO

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH	1,4	1					--	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	4,66 mg/l
Riferimento in acqua dolce	12,6 µg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	47 µg/kg

Sezione 8

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento in acqua marina	13,8 µg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	47 µg/kg
Riferimento per il compartimento terrestre	2,3 µg/kg
Riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	Nessun pericolo identificato
Riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente	12,6 µg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, lungo termine, inalatoria	210 µg/m³	
Lavoratori, breve termine, cutanea	Pericolo alto	
Lavoratori, breve termine, inalatoria	3 mg/m³	
Lavoratori, lungo termine, inalatoria	1,4 mg/m³	

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei
Garantire un'adeguata ventilazione dei locali, in particolare durante le operazioni di travaso, dosaggio o in caso di utilizzo prolungato.
Ove possibile, adottare sistemi di dosaggio automatici per ridurre l'esposizione degli operatori.

PROTEZIONE DELLE MANI
Indossare guanti protettivi resistenti agli agenti chimici, conformi alla normativa EN 374.
Materiale consigliato: nitrile o neoprene.
Spessore minimo consigliato: ≥ 0,4 mm.
Tempo di permeazione: ≥ 480 minuti.
I guanti devono essere controllati prima dell'uso e sostituiti immediatamente in caso di danneggiamento o contaminazione.
L'idoneità dei guanti deve essere verificata in funzione delle condizioni specifiche di utilizzo.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE REPISRATORIA
In condizioni di normale utilizzo e con adeguata ventilazione non è normalmente richiesta.
In caso di ventilazione insufficiente o formazione di vapori/aerosol, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie con filtro per vapori inorganici (tipo B), conforme alla normativa EN 14387.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	incolore	
Odore	pungente	
Punto di fusione o di congelamento	-33 °C (-27,4 °F)	
Punto di ebollizione iniziale	108 °C (226,4 °F)	
Infiammabilità	non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	miscela acquosa non infiammabile	

Sezione 9

Limite superiore esplosività	miscela acquosa non infiammabile	
Punto di infiammabilità	Non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	Miscela non combustibile	
Temperatura di decomposizione	> 60 °C (> 140 °F)	
pH	2 ≤ x ≤ 4	
Viscosità cinematica (40 °C)	Non disponibile	
Viscosità dinamica	50 cP	
Solubilità	miscibile con acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-1,57 LogKow	
Tensione di vapore	1,8819 kPa	
Densità e/o Densità relativa	1,1547 kg/l	
Densità di vapore relativa	non rilevante per una miscela acquosa non infiammabile	

Caratteristiche delle particelle

Informazioni non disponibili.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili.

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Peso molecolare	23,6 g/mol	
Solidi totali 250°C	0 %	

10 Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Il prodotto presenta reattività in relazione alla presenza di perossido di idrogeno.
In determinate condizioni può reagire con sostanze incompatibili, con possibile decomposizione e sviluppo di ossigeno.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Si decompone se esposto a: luce, calore
Si decompone a contatto con: metalli alcalini
Possibilità di esplosione

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è chimicamente stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio previste.
La stabilità è garantita se il prodotto è conservato nel contenitore originale, ben chiuso, al riparo da luce, calore e contaminazioni.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

In presenza di sostanze incompatibili il prodotto può decomporsi con sviluppo di ossigeno e aumento della pressione.
Non sono previste reazioni pericolose in condizioni di uso corretto.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare l'esposizione a temperature elevate.
Evitare il riscaldamento prolungato, la luce diretta e la contaminazione del prodotto.
Evitare la formazione di aerosol.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Evitare l'esposizione a: luce, calore
Evitare il contatto con: sostanze alcaline

10.5 Materiali incompatibili

Sostanze riducenti.
Acidi forti e alcali.
Metalli e sali metallici.
Materiali combustibili e facilmente ossidabili.
Agenti organici incompatibili.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Incompatibile con: sostanze infiammabili, acetone, etanolo, glicerolo, solfuri organici, basi idrate, sostanze ossidanti, ferro, rame, bronzo, cromo, zinco, piombo, argento, manganese, acido acetico

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione possono svilupparsi ossigeno e vapori irritanti.
Non sono noti altri prodotti di decomposizione pericolosi in condizioni normali di utilizzo.

11 Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

11.1.1 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Il perossido di idrogeno viene rapidamente decomposto nei tessuti biologici in acqua e ossigeno per azione degli enzimi catalasi e perossidasi.
Gli effetti tossici sono principalmente correlati alla sua azione ossidante locale, che può provocare danni ai tessuti a contatto in funzione della concentrazione e della durata dell'esposizione.

11.1.2 Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione sono:

contatto cutaneo,
contatto oculare,
inalazione di vapori o aerosol,
ingestione accidentale.

11.1.3 Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

L'esposizione acuta può provocare effetti locali significativi in relazione alla via di contatto.
Non sono noti effetti cronici specifici derivanti da esposizioni ripetute in condizioni di uso professionale corretto.
Non sono noti effetti ritardati specifici.

11.1.4 Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi in caso di esposizione al prodotto.

11.1.5 TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela	31,429 mg/l

ATE (Orale) della miscela	1.428,571 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela	Non classificato (nessun componente rilevante)

PEROSSIDO DI IDROGENO

LD50 (Orale):	693,7 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto Concentrazione: 35 %
LD50 (Cutanea):	2.000 mg/kg	
LC50 (Inalazione vapori):	> 16,1 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto Concentrazione: 50 %
ATE (Orale)	500 mg/kg	stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
ATE (Inalazione - vapori)	11 mg/l	stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

Il prodotto è classificato come nocivo se ingerito.
L'ingestione può causare disturbi gastrointestinali.
Sulla base dei dati disponibili relativi al perossido di idrogeno, la miscela è classificata Acute Tox. 4 (H302).

11.1.6 CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea.

11.1.7 GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari.

11.1.8 SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.9 MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.10 CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.11 TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.12 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie.

11.1.13 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.14 PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti

endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

12 Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

PEROSSIDO DI IDROGENO

EC50 - Crostacei	2,4 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore
LC50 - Pesci	16,4 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	1,38 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore
NOEC Cronica Crostacei	630 µg/l	
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	630 µg/l	

12.2 Persistenza e degradabilità

PEROSSIDO DI IDROGENO

Solubilità in acqua	100.000 mg/l
Degradabilità	Rapidamente degradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

PEROSSIDO DI IDROGENO

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	-1,57 LogKow

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

Sezione 13

IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Classificazione dei rifiuti pericolosi - Reg. n. (UE) 1357/2014
HP 5 – Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione
HP 6 – Tossicità acuta
HP 8 – Corrosivo

14 Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR / RID	IMDG	IATA
2014	2014	2014

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID	PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA
IMDG	HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION
IATA	HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

	Classe:	Etichetta	
ADR / RID	5.1	5.1 (8)	
IMDG	5.1	5.1 (8)	
IATA	5.1	5.1 (8)	

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR / RID	IMDG	IATA
II	II	II

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR / RID	No	
IMDG	Non inquinante marino	
IATA	No	

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID			
N° identificazione pericolo - Kemler	58	Quantità Limitate	1 L
Codice di restrizione in galleria	(E)	Disposizioni speciali	
IMDG			
EmS	F-H, S-Q	Quantità Limitate	1 L
IATA			

Sezione 14

Quantità massima (Cargo)	5 L	Istruzioni per l'imballaggio (Cargo)	554
Quantità massima (Passeggeri)	1 L	Istruzioni per l'imballaggio (Passeggeri)	550
Disposizioni speciali			

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile

15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

	Restrizioni	Numero di registrazione UE
Restrizioni sul prodotto	3	
Sostanze contenute		
	75	

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursore di esplosivo soggetto a restrizioni
L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi soggetto a restrizioni in questione da parte di privati sono soggetti a una restrizione di cui all'articolo 5, paragrafi 1 e 3. I precursori di esplosivi soggetti a restrizioni non sono messi a disposizione dei privati, né da essi introdotti, detenuti o usati.
L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9.
Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)	Numero di registrazione UE
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.	

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)	Numero di autorizzazione	Data di scadenza	Numero di registrazione UE
Nessuna			

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1021 - relativo agli inquinanti organici persistenti

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)
Nessuna

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

16 Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:	
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Ox. Liq. 1	Liquido comburente, categoria 1
Ox. Liq. 2	Liquido comburente, categoria 2
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Legenda

- ADR: Accordo Europeo relativo al trasporto di Merci Pericolose su Strada
- STA: stima della tossicità acuta
- CAS: numero di servizio per astratti chimici
- CE50: Concentrazione efficace (necessaria per indurre un effetto del 50%)
- CE: Identificatore in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello Derivato Senza Effetto
- EmS: Programma di emergenza
- GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche
- IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo
- IC50: Concentrazione immobilizzazione 50%
- IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le merci pericolose
- IMO: Organizzazione marittima internazionale
- INDEX: identificatore nell'allegato VI del regolamento CLP
- LC50: Concentrazione letale 50% - LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione professionale
- PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevista
- PEL: Livello di esposizione previsto
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Prevedibile concentrazione priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su treno

Sezione 16

Legenda

- TLV: Valore Limite di Soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi periodo di esposizione professionale.
- TWA: limite di esposizione medio ponderato nel tempo
- TWA STEL: limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composti organici volatili - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: molto persistente e molto mobile
- WGK: Classi di pericolo per l'acqua (tedesco).

Bibliografia generale

1. Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) del Parlamento Europeo
2. Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) del Parlamento Europeo
3. Regolamento (UE) 2020/878 (II Allegato del Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 (I Atp. CLP) del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 (II Atp. CLP) del Parlamento Europeo
6. Regolamento (UE) 618/2012 (III Atp. CLP) del Parlamento Europeo
7. Regolamento (UE) 487/2013 (IV Atp. CLP) del Parlamento Europeo
8. Regolamento (UE) 944/2013 (V Atp. CLP) del Parlamento Europeo
9. Regolamento (UE) 605/2014 (VI Atp. CLP) del Parlamento Europeo
10. Regolamento (UE) 2015/1221 (VII Atp. CLP) del Parlamento Europeo
11. Regolamento (UE) 2016/918 (VIII Atp. CLP) del Parlamento Europeo
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento Delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento Delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento Delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento Delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento Delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento Delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento Delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento Delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento Delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)

- L'indice Merck. - 10a edizione
- Gestione della sicurezza chimica
- INRS - Fiche Toxicologique (scheda tossicologica)
- Patty - Igiene industriale e tossicologia
- N.I. Sax - Proprietà pericolose dei materiali industriali-7, edizione 1989
- Sito web dell'IFA GESTIS
- Sito web dell'ECHA
- Database dei modelli SDS per prodotti chimici - Ministero della Salute e ISS (Istituto Superiore di Sanità) - Italia

Nota per l'utilizzatore

Le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data dell'ultima versione. L'utente è tenuto a verificare l'idoneità e la completezza delle informazioni fornite in funzione di ogni specifico utilizzo del prodotto.
Questo documento non deve essere considerato una garanzia su alcuna proprietà specifica del prodotto.
L'utilizzo di questo prodotto non è soggetto al nostro controllo diretto; pertanto, l'utente è tenuto, sotto la propria responsabilità, a rispettare le leggi e le normative vigenti in materia di salute e sicurezza. Il produttore è esonerato da ogni responsabilità derivante da usi impropri.
Fornire al personale incaricato una formazione adeguata sull'utilizzo dei prodotti chimici.

Metodi di calcolo per la classificazione

Sezione 16

Pericoli chimici e fisici:
la classificazione del prodotto deriva dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP, Allegato I, Parte 2. I dati per la valutazione delle proprietà chimico-fisiche sono riportati nella sezione 9.
Pericoli per la salute:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 3, salvo diversamente stabilito nella sezione 11.
Pericoli per l'ambiente:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 4, salvo diversamente stabilito nella sezione 12.